

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in GIORDANIA e PALESTINA”
Codice progetto: PTXSU0002921012175EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II	GIORDANIA	AMMAN	201899	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II - Viale Roma, 3 - Pratovecchio Stia (AR)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Nel contesto medio orientale la Giordania emerge come paese che ha un quadro normativo molto avanzato nella tutela dei diritti delle persone con disabilità. Nel 1989, la Giordania ha varato il *Provisional Act for the Welfare of Disabled People*, entrato in vigore nel 1993. Nel 2007 è stata adottata la legge su "*Rights of Persons with Disabilities Act*", che ha permesso l'istituzione dell'*Higher Council for the Affairs of Persons with Disabilities*, come ente nazionale responsabile per le politiche e le strategie nel settore della disabilità. La legge del 2017 cambia la prospettiva in cui vengono viste le persone con disabilità, poiché per la prima volta si adotta una definizione di disabilità che prende in considerazione le barriere che ostacolano le persone con disabilità a condurre una vita normale. La legge prevede una serie di disposizioni che promuovono il diritto delle persone con disabilità allo studio (inclusione scolastica), al lavoro, all'accesso a tutti i servizi, come prerequisito per raggiungere una vita indipendente. Attualmente l'*Higher Council for the Rights of Persons with Disabilities* sta lavorando alla creazione di politiche inerenti a diversi settori (studio, salute, lavoro, accessibilità, etc.) per rendere effettiva l'implementazione della legge.

L'analisi dei dati relativa alle persone con disabilità resta molto carente, solamente nel 2015 il Dipartimento di Statistica giordano ha condotto un censimento nazionale, in cui per la prima volta è stata svolta un'indagine sulla situazione delle persone con disabilità nel paese. È risultato che l'11,5% della popolazione giordana (sopra i 5 anni di età) ha una disabilità. Secondo l'*Higher Council for the Rights of Persons with Disabilities*, la percentuale si allinea con quella mondiale, ossia 15%, se includiamo i/le bambini/e dai 0 ai 5 anni. In base ai dati pubblicati, la disabilità più diffusa in Giordania è quella visiva (6%), seguita da quella motoria (4,7%), infine da quella uditiva (3,1%). Dall'assessment realizzato dalla FGPII nel corso del 2020 i disabili uditivi incontrano problematiche legate alla carenza di una diagnosi precoce di primo livello, ad un limitato accesso ai servizi sanitari di diagnosi di secondo livello e di riabilitazione a causa della mancanza di personale qualificato e di attrezzature adeguate. Tali problematiche si manifestano nell'impossibilità di condurre una normale vita relazionale che causa forti limiti nell'apprendimento del bambino prima e nella crescita professionale dell'adulto poi, con rilevanti conseguenze di esclusione sociale ed economica

Bisogni/Aspetti da innovare

I maggiori bisogni identificati per poter migliorare le condizioni per una vita inclusiva dei minori audiolesi si possono organizzare in due principali sfide alle quali rispondere: scarsità di servizi di qualità a favore dei minori audiolesi, a fronte di un'alta incidenza della sordità in Giordania, e diagnosi precoce inadeguata e necessità di rafforzare i servizi di orientamento e di accompagnamento alle famiglie su

come gestire la disabilità uditiva e migliorare lo sviluppo mentale e cognitivo dei bambini audiolesi all'interno dei percorsi di educazione speciale forniti dalle scuole pubbliche. In entrambe le sfide alle quali il progetto vuole rispondere vi è la necessità di creare un ambiente favorevole alla tutela dei diritti dei portatori di disabilità uditive e alla loro inclusione sociale.

Dal punto di vista sanitario è fondamentale concentrarsi sulla diagnosi precoce, sulla sensibilizzazione della società a proposito dell'importanza dello screening neonatale che permetta di identificare la presenza di un problema nell'apparato uditivo del neonato sin dai primi mesi. Lo screening neonatale non è obbligatorio in Giordania e laddove sia presente la possibilità di effettuarlo la scelta viene lasciata ai genitori. Le strutture pubbliche risultano molto deboli nel trattare la disabilità uditiva e i centri audiologici sono limitati. Il Ministero della Salute giordano ha esclusivamente due centri pubblici per le persone con disabilità uditiva, uno ad Amman e l'altro a Irbid. Questi centri ricevono tutta la popolazione civile nazionale, oltre a tutti coloro di altre nazionalità che hanno la residenza in Giordania. Mentre i militari e le loro famiglie si rivolgono alla Royal Society for Medical Services (Fonte Crown Prince Foundation 2020). Anche l'accesso alla riabilitazione logopedica, essenziale per permettere al disabile uditivo di avere uno sviluppo integrato inclusivo, è estremamente limitato nelle aree decentrate a causa della mancanza di servizi pubblici e di personale qualificato (Ministero dell'Educazione MoE Giordano 2020). A queste problematiche si aggiunge la mancanza di personale educativo qualificato in ambito di educazione speciale per i disabili uditivi fondamentale per poter assicurare un corretto sviluppo mentale e un apprendimento adeguato dei minori affetti da questa patologia. In Giordania ci sono 11 scuole speciali (fonte Ministero educazione anno scolastico 2018-2019) per i/le bambini/e con disabilità uditiva distribuite nelle diverse aree del paese che coprono i livelli *kindergarden*, *primary* e *preparatory*. In base ai dati raccolti, però, la qualità dell'insegnamento risulta scarsa poiché gli/le insegnanti non sono sufficientemente qualificate/i e non hanno le competenze adatte a lavorare con i/le bambini/e con disabilità (Fonte MoE 2020).

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

La Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo nasce nel 2007, dall'impegno e dalla collaborazione di numerose Diocesi, istituzioni, realtà laiche e cattoliche, a favore dei Paesi del Medio Oriente e di altre zone svantaggiate del mondo, incluse zone vulnerabili in Italia. La missione principale è la promozione della crescita sociale ed economica delle comunità, con una particolare attenzione alla popolazione più vulnerabile e ai giovani di qualsiasi fede religiosa per aiutarli a conquistare il proprio futuro attraverso interventi nell'ambito sociale, educativo e formazione professionale, dei servizi sanitari e dello sviluppo agricolo ed economico locale.

La FGPII è registrata in **Giordania** dal 2018 promuovendo e favorendo azioni nel campo della cooperazione internazionale e dello sviluppo. La FGPII si pone come realtà laica che nasce da un'esperienza ecclesiale di servizio e condivisione verso le comunità cristiane del Medio Oriente. Nasce e si sviluppa nella volontà di essere al servizio di ogni uomo, ovunque si trovi, a qualsiasi credo religioso appartenga ed in qualsiasi situazione e scenario politico, civile e sociale si trovi ad operare. Attraverso i progetti si adopera per la crescita e la promozione culturale sociale e civile di realtà, talvolta molto complesse, nelle quali spesso i diritti umani sono negati o gravemente compromessi. La FGPII opera in Giordania con interventi in ambito di sviluppo agricolo e di sostegno ai gruppi vulnerabili. In ambito sanitario la Fondazione ha collaborato con l'Ospedale italiano di Kerak in particolare sostenendo le attività a favore dei rifugiati.

PARTNER ESTERO:

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", ponendosi come **Obiettivo Generale quello di migliorare la qualità dei servizi a beneficio dei minori audiolesi nei territori della Giordania e della Palestina, attraverso l'erogazione di servizi specializzati per la prevenzione e diagnosi della sordità, attività di orientamento e accompagnamento sulle tematiche legate alla disabilità e il miglioramento dei servizi educativi.**

Obiettivo specifico:

1. Incrementare i servizi di orientamento e di accompagnamento alle famiglie su come gestire la disabilità uditiva e migliorare la qualità dell'educazione speciale rivolta ai bambini audiolesi

attraverso il rafforzamento delle competenze del personale di riabilitazione logopedica ed educativo.

2. Migliorare la qualità dei servizi a favore dei minori audiolesi, tra cui i servizi di screening, prevenzione e diagnosi e rafforzare le competenze del personale sanitario per la diagnosi di primo e secondo livello.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nella formazione a 42 insegnanti per tutti i livelli presenti nelle scuole coinvolte nel progetto. In particolare, supporto alla convocazione beneficiari; predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali e eventuale follow up nella traduzione degli stessi, organizzazione logistica delle formazioni; predisposizione e raccolta delle schede di gradimento della formazione; redazione del verbale di formazione.
- Sostegno nella formazione alle 25 educatrici logopediste selezionate dal Ministero dell'Educazione specializzate secondo le diverse età dei bambini e nell'organizzazione della visita studio in Italia. In particolare, per le formazioni in loco: supporto alla convocazione beneficiari; predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali e eventuale follow up nella traduzione degli stessi, organizzazione logistica delle formazioni; predisposizione e raccolta delle schede di gradimento della formazione; redazione del verbale di formazione. Per le visite studio in Italia supporto alla convocazione dei beneficiari, raccolta della documentazione per la richiesta dei visti.
- Supporto alla organizzazione degli incontri con le circa 430 famiglie e la preparazione dei materiali preparatori.
- Supporto all'organizzazione della formazione del personale sanitario (25 persone) per lo screening neonatale, per la diagnosi e cura audiologica. In particolare, supporto alla convocazione beneficiari; predisposizione del materiale d'appoggio in collaborazione con gli esperti internazionali e eventuale follow up nella traduzione degli stessi, organizzazione logistica delle formazioni; predisposizione e raccolta delle schede di gradimento della formazione; redazione del verbale di formazione.
- Supporto al lavoro di mappatura degli stakeholders che svolgono funzioni in ambito disabilità.
- Supporto per l'elaborazione della campagna di sensibilizzazione per la popolazione locale. In particolare, supporto nella raccolta di informazioni che permetteranno la definizione della campagna di sensibilizzazione anche sulla base dei risultati emersi dal lavoro di mappatura degli stakeholders locali.

SERVIZI OFFERTI:

Alloggio in foresteria ufficio di Amman. Lo staff della FGPII in loco si occuperà di fornire gli alimenti settimanalmente ai volontari che potranno cucinare nell'alloggio in cui vivono all'interno della sede della Fondazione ad Amman.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle

- attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti:

l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20

MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli della formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Palestina e Giordania)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica in Palestina e Giordania e delle rispettive sedi di servizio - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 – Componente Educazione Speciale e riabilitazione logopedica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione dei partner di progetto che si occupano di riabilitazione speciale e riabilitazione logopedica - Descrizione delle maggiori problematiche affrontate dai diversi enti che si occupano di educazione speciale e riabilitazione logopedica. - Formazione sull'approccio di educazione speciale e logopedica comunemente utilizzata dal partner di progetto.
<p><u>Moduli della formazione specifica per la sede di Giordania, Amman – 201899</u></p>
<p style="text-align: center;">Tematiche di formazione</p>
<p><u>Modulo 6 B</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione in ambito sanitario a favore di disabili uditivi con particolare focus sui minori
<p><u>Modulo 7 B</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione della Legge per le disabilità in Giordania e campagna di informazione e sensibilizzazione sull'applicazione della legge e sui servizi di prevenzione, cura e riabilitazione in ambito di disabilità uditiva

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Diritto alla Salute

OBIETTIVO/II AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Obiettivo 3: Salute e Benessere:

- prevenendo diffusione di patologie derivanti dai pessimi stili di vita come da abitudini alimentari, scarso esercizio fisico e condizioni igienico-sanitarie;
- favorendo un maggiore e migliore accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria;
- formando operatori socio-sanitari per favorire l'accesso ai servizi della popolazione più vulnerabile;
- sensibilizzando le famiglie e minori su educazione alimentare, sessuale, pratiche igienico-sanitario;
- rafforzando i servizi sanitari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a favore delle persone affette da disabilità uditiva;
- promuovendo il benessere e la salute dei bambini con disabilità;

- riducendo il tasso di mortalità materna ed infantile;
- garantendo a prezzi accessibili farmaci e vaccini per tutti

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:

- implementando di attività di sostegno scolastico e realizzando laboratori ludico-creativi;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone"